

IL BAMBINO DISABILE

SCRITTO DA BARBARA ZAMBARDA
PUBBLICATO IL 9 APRILE 2015

A giugno, sarà possibile seguire un corso di formazione condotto dalla Dott.ssa Marilena Pedrinazzi, destinato a genitori, fisioterapisti, psicomotricisti, logopedisti, osteopati, psicologi, psicoterapisti, medici, neurologi, pediatri, psichiatri, ortopedici, educatori professionali, insegnanti.

Ogni metodologia riabilitativa tiene conto di uno specifico studio neurofisiologico e conseguentemente si organizza su criteri diversi. Quando si opera con un bambino che ha subito una lesione cerebrale è molto importante non legarsi strettamente ad una metodica, ma valutarne gli effetti sul singolo soggetto perché solo i risultati garantiscono che si stia sfruttando al massimo la sua neuroplasticità cerebrale, principio di garanzia per riparare, anche solo parzialmente, alcune lesioni. Si ritiene che non sia possibile una generalizzazione degli interventi poiché un programma educativo di tipo abilitativo o riabilitativo è strettamente individualizzato e personale. Occorre dunque impostare il problema a livello olistico oltre che operativo, cercando di capire attraverso quale modello o metodica intervenire per ottenere il massimo risultato nel recupero di quel soggetto. La presentazione di diverse metodiche riabilitative quali Vojta, Bobath, Doman, Delacato, Froelich può essere considerato punto di partenza.

Il corso si baserà sull'insegnamento del profilo di sviluppo neuro-psicomotorio del bambino comune da 0 a 6 anni: le tappe fondamentali attraverso le quali un neonato evolve, matura e si sviluppa, indispensabili per tutte le acquisizioni di abilità future.

La valutazione inizierà dalla verifica delle capacità del bambino di percepire stimoli, fino ad arrivare a programmare stimolazioni sensoriali, opportunità motorie e stimolazioni intellettive.

Verranno inoltre trattati in modo accurato i prerequisiti necessari all'apprendimento della lettura, della scrittura e della matematica.